

» da quattro colonne rosse, et ivi è iscritto il suo epitaffio fatto da
 » esso, che così dice : »

FRIGIDA FRANCISCI LAPIS HIC TEGIT OSSA PETRARCHAE.
 SUSCIPE VIRGO PARENS ANIMAM, SATE VIRGINE PARCE
 FBSSAQUE JAM TERRIS, COELI REQUIESCAT IN ARCE.

Alla vicaria stessa di Arquà apparteneva anche il villaggio di Abano, rinomatissimo per le sue acque termali, del cui genere sono anche quelle di Montagnone, di sant' Elena, di Monte Grotto, di Monte Ortone, ed altre nello stesso distretto. — *Mirano*, grossa terra di antica origine bensì, ma di poca importanza, era la quinta vicaria del territorio padovano. Apparteneva, come luogo di frontiera, nel 1252 ai padovani, i quali anzi nel 1272 ne accrebbero le fortificazioni. Queste nel 1520 furono distrutte da Cane della Scala: cinque anni dopo, fu dichiarata castello, assoggettato alla giurisdizione criminale della famiglia Peraga. Nel 1405 diventò dei veneziani. — *Oriago*, che confinava col territorio del dogado, era antica terra, nominata *Aureliaco*, poco discosta da Lizza Fusina. Era precisamente al margine della laguna, come ce lo attesta il vero suo nome *Oralacus*, cangiato poscia in Aureliaco ed in fine corrotto nell' odierno di Oriago: qui pure fissò la repubblica, quando ne diventò padrona, la residenza di un suo vicario, eletto, siccome gli altri della provincia, dal consiglio di Padova.

IV. DELLA PROVINCIA VICENTINA.

In podestarie e vicarie similmente era divisa anche la provincia vicentina. *Vicenza* n' era la primaria, insignita perciò di particolari prerogative a differenza delle altre. Anch' essa, al pari della padovana, passò in potere della repubblica di Venezia ne' primi anni del secolo XV. Nè mi fermerò a dire dell' origine della città o di altre sue particolari vicende, che non hanno punto di che fare colla presente descrizione dei veneziani possedimenti. Dirò soltanto, che *Vicenza* fu soggetta a Roma sino all' invasione di Attila; che fu devastata